

VALOUN DE BLINS

Alla ricerca delle radici nel cuore dell'Occitania alpina.

Di Michele Vacchiano



A 67 chilometri da Cuneo, nell'alta Val Varaita, si apre il Vallone di Bellino (in occitano, Valoun de Blins).

Il nome Bellino potrebbe essere ricondotto al dio celtico Belenos, oppure a un'antica parola francese indicante il bestiame (in particolare le pecore).

Le testimonianze architettoniche ci parlano di villaggi un tempo fiorenti, quando le Alpi erano centro di cultura, di arte e di commerci. Bellino fece parte del Delfinato, e poi della famosa Repubblica degli Escartons, prima di passare alla corona francese (1713) e infine, dopo il trattato di Utrecht, sotto il dominio sabauda. Terra di confine e di passaggio, Bellino vide passare eserciti in armi che costrinsero la sua gente a periodiche evacuazioni e continui saccheggi. Negli ultimi decenni, lo spopolamento che ha colpito tutto l'arco alpino ha pesantemente inciso anche sull'economia di questa valle.

Da vedere, nella borgata Chiesa, la chiesa romanica dedicata a San Giacomo (rimaneggiata nel Settecento), nonché l'architettura spontanea ricca di originali elementi decorativi (teste scolpite). Nella borgata Celle sono osservabili interessanti affreschi che ornano i muri delle case, oltre alla parrocchiale settecentesca.

Da fotografare, oltre agli elementi architettonici, anche il paesaggio, soprattutto in questa stagione, quando la neve non ancora del tutto sciolta rende interessanti i rilievi e dona interesse alle montagne.

